



PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

CONTRATTI DI FIUME – REGIONE LOMBARDIA

## CREAZIONE E SVILUPPO DI UN MODELLO DECISIONALE DI PROGETTAZIONE PARTECIPATO

Interventi per il miglioramento delle acque e degli habitat nella Valle del  
Lambro (Lambro vivo) - LIFE11 ENV/IT/004 – azione B1

Lamber risorsa di Brianza – Bando Cariplo 2011 – azione 1

In attuazione della Convenzione tra

il Parco Regionale della Valle del Lambro e la Regione Lombardia

### VERBALE DELL'INCONTRO DEL 05/06/2013

Triuggio, 11 Giugno 2013

## **Partecipanti:**

Giacomo Canzi	AMICI DEL LAMBRO
Anna Nicolodi	COMITATO BEVERE
Bruno Copes	COMITATO BEVERE
Tullio Muraro	COMITATO BEVERE
Pietro Pozzoli	COMITATO BEVERE
Giovanni Saini	ORRIDO DI INVERIGO
Arturo Binda	LE CONTRADE DI INVERIGO
Patrizia Zappa	AMICI DELLA NATURA DI TRIUGGIO
Maria Troiani	IL CANNETO ASDC
Giulia Cuter	ORRIDO DI INVERIGO
Edoardo Tursi	AMICI DELLA NATURA DI TRIUGGIO
Romano Rocchetta	AMICI DELLA NATURA DI TRIUGGIO
Francesco Vincenzi	COMUNE INVERIGO
Giancarlo Ghioni	COMITATO BEVERE
Enrico Mason	COMMISSIONE CULTURA ALTERNATIVA
Luciano Inglesi	AMICI DELLA NATURA DI TRIUGGIO
Daniele Giuffr�	PARCO VALLE LAMBRO
Mirko Paglia	COMUNE DI NIBIONNO
Mariella Nicastro	PARCO VALLE LAMBRO
Carla Galbiati	PARCO VALLE LAMBRO

## **Moderatore:**

Pasquale Longobardi

## **Verbale dell'incontro**

**LONGOBARDI**: Da il benvenuto ed introduce l'ordine del giorno: interventi ambientali nella valle di Inverigo. Sono stati sintetizzati in una presentazione predisposta dall'ing. Daniele Giuffrè.

**GIUFFRÈ**: presentazione dei tre interventi previsti in progetto:

1. Roggia Villa Romanò: realizzazione di opere di rallentamento (briglie di pietra e legname) e creazione di un'area umida (mediante abbassamento del piano di campagna dell'area interclusa tra i due rami della roggia in prossimità della confluenza);
2. Orrido di Inverigo: era stato prevista la creazione di un'area umida a valle dell'orrido, ma questo intervento è stato emendato e ci si sta orientando verso un intervento, a monte dell'orrido, con la deviazione della roggia del Valletto, attualmente collettata in fognatura, per ridurre, con l'eliminazione delle acque chiare, l'attivazione dello sfioratore che scarica a monte dell'orrido. L'acqua della roggia alimenterà l'orrido;
3. Creazione di 2 aree umide sul Lambro: finalizzate al miglioramento dell'habitat del fiume Lambro. Sono situate rispettivamente a monte e a valle della S.P. 342, la prima in corrispondenza di un meandro (rinaturazione dell'alveo artificializzato), la seconda dovrà essere creata ex-novo con l'abbassamento del piano di campagna in sponda destra del fiume:

**VICENZI**: riguardo al p.to 2: l'acqua della roggia del Valletto fu collettata perché inquinata. E' oggetto di studio la separazione delle acque bianche dalle nere con il collettamento di queste ultime al depuratore di Nibionno.

**CUTTER**: le fitodepurazioni non sono efficaci. Adeguata la scelta di deviare la roggia del Valletto e non farla confluire nella fognatura.

**CANZI**: la legge impone la separazione acque bianche/acque nere.

**MURARO**: riguardo al p.to 2 – lagunaggio emendato - maggiore pericolosità di un livello di inquinamento prolungato nel tempo che di un picco di durata contenuta.

Ponte di Fornacette: rischio di creazione di barriere per la fauna.

Riguardo al p.to 3: la creazione di aree umide con acqua inquinata potrebbe mettere a rischio i terreni e la falda.

Individuazione di due nuove aree potenzialmente di laminazione lungo la Bevera di Veduggio. Potrebbero essere oggetto di nuove progettualità.

**NICASTRO** : nella realizzazione del ponte ciclopedonale vengono salvaguardati i corridoi ecologici in quanto non vengono create barriere estese né longitudinalmente né trasversalmente e viene potenziata la fascia boschiva e vegetazionale ripariale.

**GIUFFRÈ**: è stato richiesto alla VALBE, data la peculiarità del sito, di fare particolare attenzione e mantenere bene lo scolmatore a monte dell'orrido.

**NICOLODI**: richiesta di chiarimenti in merito a:

- Arginature a protezione degli abitati: altezze e materiali utilizzati;
- Sistema filtro sulla Roggia Romanò: fitodepurazione naturaliforme o ad alto livello di artificializzazione;
- Area umida a monte della S.P. 342: conflitto con la fauna già presente.

**GIUFFRÈ**: ancora da verificare l'effettiva necessità delle arginature a difesa degli abitati: potrebbero non servire ed eventualmente sarebbero realizzati in terra con h. max 50 cm.

Le acque trattate nei sistemi filtro, provenendo dalle fognature, dovrebbero attenersi agli standard di diluizione dei carichi inquinanti. Le aree umide porterebbero un miglioramento, al di là degli effetti di depurazione minimi, qualitativo dell'ambiente fluviale e la possibilità di nuovi habitat insediativi.

**NICASTRO**: le aree umide sono strategiche per l'avifauna. Sul Lambro sono ben rappresentate specie boschive mentre è carente l'avifauna acquatica. Creare rallentamenti nella corrente è necessario per favorire la presenza della fauna. Creazione di nuove nicchie ecologiche da occupare.

**BINDA**: riguardo al p.to 1: il lagunaggio non è risolutivo, è necessario rimuovere l'inquinamento altrimenti i benefici naturalistici di una nuova area umida verrebbero significativamente ridotti se non risultare addirittura nulli; perplessità anche sulle opere di rallentamento delle acque poiché l'area risulta essere in un contesto naturale e non presenta criticità abitative pertanto è meglio favorire l'evoluzione naturale dei corsi d'acqua.

p.to 2: condivisione degli intenti ma rimangono i seguenti problemi: la roggia valletto inquinata da agenti chimici provenienti da impianti industriali e conservazione dello scolmatore (anche se entrerà in funzione più raramente). L'orrido è un monumento naturale tutelato dall'articolo n. 14 del ptcp del parco quindi questa è l'occasione per cercare di risolvere definitivamente l'inquinamento provocato dallo sfioratore.

dalle nostre ricerche naturalistiche il corso d'acqua che attraversa l'orrido risulta l'unico di tutta l'area nel quale, a causa dell'inquinamento, non vi è la presenza delle specie faunistiche (anche prioritari a livello europeo) presenti invece nell'intorno.

p.to 3: si rileva una contraddizione: si va a rinaturalizzare un'area, quella del meandro, che era stata artificializzata da un intervento di 10 anni fa. Quindi si andrà a spendere nuovamente soldi pubblici in opere di cui è tutta da verificare l'effettiva riuscita (ripopolare aree in un ambiente fortemente compromesso dall'inquinamento delle acque senza la rimozione delle cause).

**GIUFFRÈ**: è allo studio la possibilità di by-passare l'orrido spostando lo scolmatore all'incrocio del collettore vallivo. E' comunque ineliminabile.

**CANZI**: le aree di fitodepurazione non rimuovono la causa dell'inquinamento: la presenza di scarichi fognari e industriali (Cr, Zn, tensioattivi..) che entrano direttamente nel Lambro, senza essere pretrattati dai depuratori. La creazione di aree umide comporta rischi di inquinamento della falda.

**GIUFFRÈ**: il progetto prevede la realizzazione di aree umide non di fitodepurazione, incompatibili con le portate del Lambro. Precisazioni: le Province sono responsabili delle autorizzazioni agli scarichi, i Comuni del collettamento.

**PAGLIA**: individuazione di 2 criticità:

1. Impatto ambientale dovuto alla creazione di nuovi ecosistemi;
2. Necessità di monitoraggio degli scarichi.

Limitare gli interventi invasivi e mitigare l'impatto paesaggistico delle opere (es. ponte di Fornacette).

**CUTTER**: contrarietà alla creazione di nuove aree umide con acque inquinate. Salvaguardia dell'esistente.

**NICASTRO**: la creazione di un bosco umido va verso la naturalità più del mantenimento di un prato stabile. Costituisce il presupposto per l'eventuale ripopolamento di specie faunistiche o floristiche.

**MASON**: rischio per l'ambiente nell'uso di acqua inquinata per creare aree umide. Auspica il recepimento delle osservazioni e dei contributi portati.

**POZZOLI**: Alcune osservazioni:

- Eliminare lo sfioratore di Villa Romanò;

- Contrarietà assoluta alla creazione di aree di fitodepurazione (vanno rimosse le cause dell'inquinamento);
- Intraprendere una politica volta a rimuovere tutti gli scolmatori (programma a lungo termine);
- Mantenere le aree umide esistenti e tutelarle dal punto di vista legislativo;
- Annullare le autorizzazioni allo scarico in capo alle province.

**MASON:** le Associazioni ambientaliste contribuiscono al cambiamento di mentalità. Valore della tutela dell'ambiente.

**CANZI:** auspica l'utilizzo dei fondi pubblici per la creazione di aree di esondazione disseminate lungo il corso del Lambro, non per le fitodepurazioni.